

Abano-Terme-Colli Euganei

Elvio Cognolato rivela un «contatto» avvenuto sabato e che giudica molto interessante

Una cordata per villa Draghi

Il sindaco: «C'è un buon progetto rifiutato da tutte le precedenti giunte»

di Eugenio Garzotto

MONTEGROTTO — Un misterioso personaggio con un altrettanto misterioso progetto per risollevarne le sorti di Villa Draghi. Dopo aver ricevuto continui rifiuti da parte di tutte le amministrazioni succedutesi alla guida della città termale nell'arco di un decennio, ora è «tornato alla carica» con il sindaco Elvio Cognolato. L'incontro ha avuto luogo in municipio sabato scorso, ma il primo cittadino — autore della lettera «provocazione» in cui lamentava il disinteresse della giunta (guidata da lui!) per la sorte dell'immobile — di più non vorrebbe dire. Incalzandolo, rivela solo qualche particolare in più.

Allora, sindaco, ci sono stati dei riscontri alla sua curiosa iniziativa? S'è fatto avanti qualcuno?

«Non direttamente. Stasera comunque (ieri sera, ndr) ne parleremo durante la riunione informale di maggioranza che teniamo ogni settimana».

Lei sa che, per le prime opere di ristrutturazione, occorrono almeno cinque miliardi. Il Comune non dispone di questa



somma. Ha intenzione, quindi, di contattare qualche ente?

«Alcuni giorni fa mi sono sentito riproporre da un certo signore, anche se in termini molto vaghi, un progetto. Gli era stato detto di no da tutte le precedenti giunte».

Questa è una notizia. In passato se ne sono sentite di tutti i colori: programmi per trasformare la villa in un centro congressi o un casinò. Pareva ci fossero di mezzo degli industriali francesi proprietari di supermercati... Sono loro?

«No. Comunque, non mi sembra corretto fare nomi in questa fase».

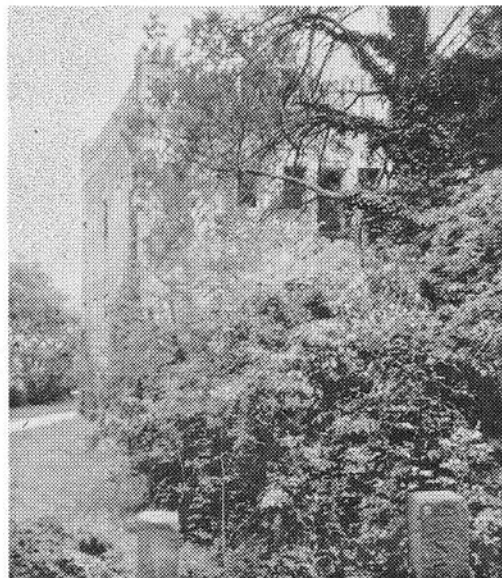
Ma che voleva questo signore?

«In passato aveva presentato un piano adeguatamente finanziato da alcune persone. Diciamo dei mecenati...»

Italiani?

«No. Le posso solo dire che se fossi stato sindaco all'epoca ci avrei pensato almeno quarantacinque milioni di volte prima di rifiutare».

E in concreto, a lei, che offer-



Due immagini del degrado di villa Draghi a Montegrotto. Accanto, siepi ed erbacce. A sinistra, la cappa devastata di un caminetto D-Day 1996

ta».

Insomma, si può sapere che vuole veramente farci di quella Villa?

«No, guardi, se le dico tutto ora, rischio di mandare a monte ogni cosa».

Massimo riserbo, quindi. Comunque, la disponibilità a discutere dell'amministrazione — sempre che «Mister X» riesca a rimettere insieme la cordata di imprenditori — è chiara e indiscutibile.

Nel frattempo, a proposito dell'invito di Cognolato a costituire un fondo per i restauri, prende la parola il presidente delle Botteghe delle Terme Giorgio Scapoli: «Nel programma dell'Ulivo era previsto il recupero della Villa. Intendono forse iniziarlo con una colletta, partendo dalle 300 lire che il sindaco ha raccolto da terra? Ritengo che i commercianti sarebbero disposti a raccogliere una certa somma, ma debbono prima sapere a quale scopo verrebbe spesa. Per adesso, penso che sarebbe meglio che l'amministrazione intraprendesse alcune azioni specifiche. Come far ripulire i sentieri del parco da siringhe e rifiuti».

ta ha fatto?

«Di ristrutturare la villa e gli annessi rustici, garantendo l'accesso al parco e a determinate zone dell'immobile, che dovrebbero servire per ospitare delle mostre. Ma da dieci anni a questa parte tutte le giunte al governo di Montegrotto hanno lasciato cadere la cosa».

E lei che ha risposto?

«Che se riesce a prendere di nuovo contatto con questi "mecenati" può tranquillamente tornare. La trattativa è aper-